

Toti: dobbiamo ripensare al conteggio dei ricoveri Covid, il 30% è entrato in ospedale per altro

Vaccini, una linea diretta per i Green Pass in scadenza

L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

La Liguria è sempre in zona gialla, «anche se poi le attività e il lavoro dipendono dalla popolazione vaccinata», dichiara il presidente della Regione Giovanni Toti. Che annuncia da mercoledì 19 in ogni hub una linea dedicata ad accesso diretto per tutti quelli che hanno il Green Pass in scadenza nei successivi 7 giorni.

«Stiamo somministrando tutto quello che ci arriva da Roma», aggiunge Toti. «Negli ultimi 7 giorni sono state effettuate 104.121 vaccinazioni. Di più non è possibile», aggiunge il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo. Ieri sono state somministrate 18.205 dosi ed è stato superato il milione di seconde dosi, 1.000.611.



Negli ultimi 7 giorni sono stati fatti 104.121 vaccini in Liguria

«La pressione ospedaliera si sta stabilizzando da circa una settimana - prosegue Toti - ma dobbiamo ripensare al conteggio dei ricoveri per Covid. Oggi il 30% dei degenti Covid in realtà è entrato in ospedale per altro». «Anche nelle terapie intensive ci sono post operati, traumatizzati che sono risultati positivi allo screening, non hanno sviluppato la malattia e vengono curati per altre patologie», spiega Angelo Gratarola, responsabile del dipartimento emergenza urgenza di Alisa. In sostanza il conteggio degli ospedalizzati Covid in precedenza aveva senso perché erano letti sottratti ad altre tipologie di pazienti, mentre oggi si pone un problema diverso: come organizzare la degenza di pazienti anche positivi. «Su 700 ricoverati per Covid, 300 non sarebbero in ospedale se non si fossero ammalati di altro o non avessero avuto

un incidente». «Si può pensare ad aree Covid nei singoli reparti oppure - dice Toti - ad aree di intensità diversa in cui convogliare i degenti positivi con i medici specialisti delle rispettive patologie che possono seguire e curare lì i propri pazienti».

Crescono i ricoveri, 734, 18 in più, anche in terapia intensiva, 43, 3 in più (33 non vaccinati), e ci sono 21 morti, dai 56 ai 93 anni, deceduti due a Sanremo il 3 e il 6 gennaio, gli altri fra l'11 e il 13 gennaio in tutta la Liguria. Sono 5.438 i nuovi contagiati, rilevati da 31.505 tamponi, tra molecolari (6.316) e antigenici rapidi (25.189). I positivi salgono a 51.149, 1.985 in più (i guariti sono 3.432) e i nuovi casi sono 756 in Asl 1, 896 in Asl 2. Sono 23.963, 1943 in più, i pazienti in isolamento domiciliare, 12.083, 618 in più, le quarantene. «L'incidenza media giornaliera di casi positivi ogni 10 mila abitanti è al 37,54%, in linea con le regioni con analoga capacità di test - sottolinea Ansaldo - . La media dei ricoveri giornalieri dal 10 al 16 gennaio è di 71,2, quella delle dimissioni 52,2, i decessi 11,6. La percentuale di letti occupati in terapia intensiva è del 20%, ma scende al 17% considerando anche i posti attivabili. In media intensità siamo al 38% e al 37 con gli attivabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GLI STUDENTI

Via ai tamponi gratuiti in strutture Asl e farmacie



Tamponi gratis agli studenti

E' partito finalmente ieri il servizio per i test gratuiti agli alunni che sono entrati in contatto con un soggetto positivo (alle 12 erano già 2.785 tamponi in farmacia, dei quali 821 con esenzione).

Per scuole dell'infanzia ed elementari è la Asl, tramite la scuola, a inviare la prescrizione alle famiglie degli alunni per effettuare il tampone nelle strutture delle Asl e del Gaslini dove sono previsti i tamponi, nelle farmacie e nei laboratori privati accreditati.

Per le scuole medie e superiori la procedura è diversa a seconda della situazione: autosorveglianza o quarantena. L'autosorveglianza si applica a tutti se c'è un positivo in classe, ma se i positivi sono due riguarda soltanto gli alunni con terza dose-booster o vaccinati-guariti da meno di 4 mesi. Con l'autosorveglianza il medico o il pediatra possono prescrivere, su richiesta della famiglia, la ricetta dematerializzata per effettuare il tampone gratuito.

La quarantena riguarda tutti se in classe ci sono tre o più positivi, ma se i positivi sono due si applica solo agli alunni non vaccinati o vaccinati-guariti da più di 4 mesi: sarà la Asl, tramite la scuola, a inviare la prescrizione e gli alunni potranno effettuare il tampone gratuito nelle strutture delle Asl e del Gaslini, nelle farmacie e nei laboratori privati accreditati. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE RISPOSTE A TOTI

“Albenga è un ospedale strategico ma ora serve un altro padiglione”

Per la seconda volta in meno di un mese il governatore Toti ha disertato la riunione della Commissione sanità di Albenga convocata dal presidente Diego Distilo sul futuro dell'ospedale.

Amarezza tra i sindaci del comprensorio ma anche per i consiglieri di maggioranza e minoranza che aspettavano un intervento di Toti. Tuttavia hanno strappato una promessa dai consiglieri regionali Stefano Mai e Brunello Brunetto: «Il futuro dell'ospedale di Albenga non è in discussione».

Hanno anche assicurato che si faranno promotori per con-

certare l'atteso faccia a faccia con Toti che potrebbe svolgersi in videoconferenza. Nonostante l'ennesima doccia fredda per gli amministratori del comprensorio ingauno convocati per discutere la situazione della rete ospedaliera del Ponente il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis ha ribadito la posizione dell'amministrazione: «Il Santa Maria di Misericordia è nuovo e funzionale. E' in una posizione strategica dal punto di vista logistico ed è il riferimento di un bacino di oltre 80 mila persone che, in un territorio come il nostro nel quale le difficoltà infrastrutturali

rendono difficilissimi gli spostamenti, hanno la necessità di essere assistiti». Dal sindaco è arrivato un accorato appello alla Regione: «Dovrebbe guardare al nostro ospedale come una risorsa importante e imprescindibile, dovrebbe puntare sul Santa Maria di Misericordia che, anche durante l'emergenza Covid, ha dimostrato di essere il più adeguato e dovrebbe investire per renderlo ancor più funzionale». Il riferimento è ai fondi Pnrr. «Sappiamo che arriveranno ingenti risorse anche sul tema sanità. La proposta che formulo è quella di chiedere alla Regione un at-



Gli amministratori chiedono più fondi per il Santa Maria di Misericordia

to di coraggio. Costruiamo un nuovo padiglione. Avrà un costo di circa 40-50 milioni di euro, ma è il nostro futuro. Per Santa Corona sono previsti 145 milioni di investimenti, impensabile non si faccia uno sforzo per dare anche al nostro comprensorio una sanità decente. Dobbiamo lavorare per tutelare quello che esiste e per

riavere subito un punto di primo intervento o, ancor meglio, un pronto soccorso e dobbiamo cercare di accedere a tutte le risorse che ci permetteranno, domani, di avere un ospedale nuovo, con reparti funzionali e rispondente alle caratteristiche delineate dal decreto Balduzzi». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARAZZE

Nuovo open day al Palazzetto tutti in coda per il vaccino

Nuovo «open day» vaccinazioni anti Covid a Varazze. Il primo appuntamento è avvenuto con successo ieri nella sala congressi situata all'interno del palazzetto dello sport «Gerolamo Craviotto». Sono state effettuate prime, seconde e terze dosi (queste ultime su previa indicazione del proprio medico di fiducia). La giornata è stata organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione

con i medici di famiglia di Varazze, la sezione locale della protezione civile, i volontari dell'oratorio salesiano Don Bosco, degli Scout Varazze 1, della Sms Castagnabuona e del Gruppo cittadino dell'associazione nazionale Alpini, in collaborazione con la Marina di Varazze e la Fondazione Agostino de Mari di Savona. Il prossimo appuntamento è programmato per domenica 23 gennaio, stesso

luogo e stesso orario con identiche modalità. Le due giornate di Varazze si richiamano così all'obbligo vaccinale ed alla terza dose, all'estensione dell'obbligo del siero a nuove categorie, al rafforzamento dei controlli e campagne promozionali sulla immunizzazione. Sono questi gli ambiti di intervento previsti nel decreto legge che detta misure urgenti per evitare che la pandemia dila-

ghi e il Paese si fermi nuovamente. Inoltre è consentito l'anticipo della terza dose, trascorsi cinque mesi dalla seconda. Per i minori il consenso alla vaccinazione è espresso dai genitori o altri soggetti titolari della potestà genitoriale. «Il giorno dell'appuntamento è necessario - questo prevede la procedura - sia presente almeno uno dei genitori o altro soggetto titolare della potestà genitoriale, che dovrà consegnare delega scritta dell'altro soggetto titolare della potestà genitoriale corredata da copia di documento di identità o dichiarazione di esercitare da solo la potestà genitoriale stessa e firmare davanti al medico il consenso al vaccino». M.PI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lunga fila di persone davanti al Palazzetto allestito come hub